

Torino 6 aprile 1869



Caro e pregiato Commendatore

Vi ho detto come io sia stato  
sensibile all'intercessione del  
tipico che la vengo a ricevere  
in l'altro a via magliana. Oggi  
mi si dice che l'ottimo mio  
nucleo viene Mr. Cesare Alfieri  
che un po' di tempo. Quanto  
la vengo gratis, ma con l'esser  
che ella vengo prendersi l'io.  
Vendo di favorirmi qualche  
notizia in proposito, e come  
Varei felice d'averla migliore,

He il cuore strutto strutto  
dall'afflizione e dal timore.  
So che Cesare dopo molte  
bruygiate e fureggie, è  
questo un dono di Dio, e  
meritate che vite intemerata  
di un'ora amica - Non ho  
oggiungo solo perché ho paura.  
Ella sia buona, ma la antica  
i miei ringraziamenti e la  
ripeto gli altri che mia devo  
operare e come antica

Tuo  
Giovanni Scoppa

Vorino 6 Aprile 1869

Caro e Pregno Commendatore

Voglio dirle come io  
sia stato sensibile all'inten-  
zione delicatissima che la  
mosse a scrivere per l'altro  
a mia moglie. Oggi mi si  
dice che l'ottimo mio vecchio  
amico M.<sup>te</sup> Cesare Alfieri  
stia un pochino meglio.  
Quanto le sarò grato, mio ca-  
ro Commendatore se Ella vo-  
lesse prendersi l'incomodo  
di favorirmi qualche noti-  
zia in proposito, e come sa-  
rei felice d'averlo migliore.  
Ho il cuore stretto stretto  
dall'afflizione e dal timore.

So che Cesare dimostra mol-  
ta tranquillità e fermezza.  
E' questo un dono di Dio, e  
meritato della vita intera,  
data del vostro amico. Non  
le aggiungo scuse perché so  
quant' Ella sia buono, ma  
le anticipo i miei ringraziamenti  
e le ripeto gli atti del-  
la mia dovuta osservanza e  
sincera amicizia

Suo Federico Sclopis

